Anno XLV — N. 246
Martedì 17 Ottobre 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Ancora a proposito delle elezioni alla Fabbrica Perfosfati

Pordenone, 14 ottobre 1922

Egregio sig. Direttore,

L'organo dell'Associazione Agraria, «L'Amico del Contadino» n. 28-29 (dato ai lettori il 10 corrente) porta un articolo editoriale ch'e ha la pretesa di essere una risposta a quanto venne pubblicato sulla «Patria» nei n. 215, 220 e 230 a. c.

Non è facendo dell'acrobatismo polemico di discutibile gusto, non è con banalità e con insinuazioni che si smentiscono le constatazioni, che si mettono in tacere i fatti.

Le piroette, i balletti letterari, riempiono le pagine, ma non persuadono le coscienze. Occorre rispondere con parole precise e non coprire con delle frasi il vuolo delle proprie ragioni.

I signori de «L'Amico» rispondano agli specifici rilievi, e su quel terreno, sulla valutazione anche morale dei fatti, cerchino se lo possono, di farsi dare ragione.

Chi si interessa di questa vertenza, non trova per esempio, negli scritti de l'«Amico» nessuna risposta alla rilevata incompatibilità che il prof. Berthod, direttore dell'Agraria di cui è presidente il gr. uff. Pecile, sia Sindaco della Fabbrica Perfosfati, dove è pure presidente il gr uff. Pecile; e che, per soprammercato, il geom. Martinis Direttore della Perfosfati, sia alla sua volta Sindaco dell'Agraria.

Che impressione può fare questo presidente che ha per Sindaci due suoi dipendenti, i quali poi si scambiano il Sindacato? E tutto questo sotto lo stesso tetto. quello dell'associazione Agraria Friulana.

Per mio conto, la cosa è enorme.

Pel gr.uff. Pecile, pel prof. Berthod, pel geom. Martinis, per l'amministrazione della Fabbrica Perfosfati, per d'amministraz. della Associazione Agraria, non lo è?... Diversità di opinione. Il pubblico se ne farà una propria ed è quella che vale.

Grazie, signor Direttore, e distintamente La saluto

obbl. Gino Rosso

SACILE

Lo scioglimento dell'amministrazione Ospedaliera

In seguito a rapporto del Prefetto ed agli atti della Commissione Prov. di Beneficenza, è stato emanato il decreto di scioglimento dell'amministrazione del nostro Ospedale Civile.

Al prof. La Valle

In occasione della prossima partenza del prof. Adalberto La Valle, insegnante di Storia e geografia nella R. Scuola Normale, sere fa per iniziativa degli alunni, amici ed estimatori, nella sala superiore dell'antico caffè Commercio gli venne offerto un rinfresco e consegnata quale omaggio una pergamena sottoscritta da circa 300 firme. Allo spumante lo studente in legge Lino Sartori pronunciò belle parole d'occasio

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Cronaca triste

Piero Fogolin, nella verde età di 21 anni, anima buona, mite, affettuosissima; di spiccata intelligenza e di eccessiva modestia, voleva vivere per lo studio, per il lavoro, per la sua mamma.

Studente a Padova, dove fra poco avrebbe conseguito il titolo di geometra, seppe farsi molto apprezzare nella scuola e amare n'lla vita privata.

Ma inesorabile malattia, minava quella giovane e promettente esistenza e fra lo schianto di tutti i suoi cari, venerdì all'alba, gli troncava la vita dopo un anno di sofferenze stoicamente sopportate.

La cittadinanza portò il tributo del suo profondo cordoglio, così che i funebri, partiti dalla casa dell'estinto in sobborgo Madonna di Rosa, riuscirono commoventissimi, imponenti.

Varie le corone: della mamma, al suo adorato Pieruti, degli zii Claudio e Gustavo e Fogolin, delle zie dei cugini e cugine, della famiglia Cargnelli Michele, della Famiglia Concina e Vizzotto, di Mario Michelazzi e famiglia, Famiglia Benvenuto.

Il carro funebre era fiancheggiato da amici e coetanei; seguivano la bara i parenti, gli amici, una folla di cittadini. Molti anche i ceri.

Alla mamma desolata, agli zii ed ai cugini le nostre vive condoglianze.

SOCCHIEVE

Una denuncia per mancata assistenza

Giorni or sono decedeva per febbre puerperale certa Salon Maria in frazione Sega.

L'autorità Sanitaria ha constatato che la puerpera è morta in seguito a mancata assistenza di persona dell'arte ed ha denunciato la madre all'autorità giudiziaria.

TRICESIMO

Resoconto morale ed economico del Comitato pro Cura Marina

L'attività del comitato «Pro Cura Marina», costituitosi nel 1920 si è andato successivamente allargando.

Nello scorso estate il Comitato inviò al mare presso l'Ospizio Marino Friulano 24 bambini appartenenti a queso comune di cui 16 gratuitamente, e favorì l'accoglimento di alcuni bambini di paesi limitrofi.

Ciò fu possibile grazie alla larghezza con cui fu coperta la sottoscrizione fra i cittadini e mercè il concorso generoso della Delegazione di Udine dell'Ospizio Marino Friulano.

Tre bambini furono a carico completo del comitato provinciale orfani di guerra, tre furono semigratuiti due a pagamento intero.

Il soggiorno al mare fu di 45 giorni.

Per due bambini, Tosolini Fabio e Angeli Cecilia, fu prolungato dal 20 maggio al 2 ottobre; dei quali due, il primo ritornò in famiglia molto migliorato e la seconda completamente guarita.

La sottoscrizione aperta dal Comitato si chiuse il 30 settembre con lire 3862.45.

Le spese furono di lire 54 per biglietti e circolari, aumentate di lire 100 per rimborso, prima non richiesto, del viaggio della compagnia dialettale della Filologica di Udine in occasione della recita «Fì studiât».

All'Ospizio furono versate lire 3708.45 e verrà versata la somma di lire 300 votata dal comune a favore della nostra istituzione.

La guarigione perfetta o i notevoli miglioramenti che tanti poveri piccoli ottennero dicono quanto praticamente utile sia l'istituzione e quali meravigliosi frutti possa dare l'obolo della beneficenza se bene speso.

Essendo pertanto necessario continuare per l'avvenire la propaganda a favore della benemerita istituzione, il vecchio Comitato che ha compiuto finora modestamente la sua opera senza speciale organizzazione sente l'opportunità e la urgenza di chiamare attorno a se altre persone per costituire un più ampio Comitato ufficiale che con adeguati mezzi assicuri all'opera iniziata tutto lo sviluppo e il successo che essa merita.

Firmati: dott. Asquini, dott. Carnelutti, dott. Cojazzi.

In morte di G. B. Asquini

In memoria di G. B. Asquini sono ancora pervenute all'ufficio Pro Cura Marina per i bambini poveri per l'estate 1923 le seguenti offerte: Somma precedente lire 620: prof. cav. Bindo Chiurlo 10; Guido Treleani 5, cav. Cesare Dupupet 10, col. Medico dott. Primo Zanuttini 10, Famiglia cav. Turchetti 10, Miliano Chiurlo 10, Famiglia avv. Emilio Driussi 10, Sommano lire 685.

MANIAGO

Beneficenza della Banca di Maniago

Il nostro principale Istituto di Credito, Banca di Maniago, si rende benemerito per generose elargizioni che meritano fatte conoscere al pubblico. Al solo Asilo Infantile Monumento ai Caduti, erogò ben diecimila lire l'anno scorso ed ora dall'assemblea dei soci fu deliberato sugli utili del bilancio 31 agosto 1922 di versare oltre cinquemila lire al suddetto Asilo, 1000 al Patronato Scolastico, 2000 all'Ospedale di Fanna-Cavasso; 2000 alla Scuola di disegno; 1000 alla Congregazione di Carità. Gli enti beneficati ringraziano ed augurano vita fiorente e prospera al benefico Istituto.

Il patronato scolastico

L'egregio dottor Casimiro Jacuzzo che con abnegazione non comune si presta a vantaggio di ogni opera buona, ha raccolto e versato al nostro Patronato scolastico le seguenti offerte: Cooperativa di lavoro e costruzioni di Maniago lire 2780.45 — Industrie seriche friulane 200 — Famiglia conti d'Attimis 200. — Invece di fiori sulla tomba del compianto Valentino Cossettini 170; Cadel Carlo 100; Faelli Marina 100; Banca Mandamentale, Manifatture Sina e C., Consorzio Agrario Maniaghese, Società «La Tipografica», Trevisan Marco, Giacobini avv. Nicola lire 50 cadauno; G. B. Centa 25, Del Favero Marco 20, Dorigo Mario 15, Fornasier Angelo, Fornasier Eugenio, Arturo Rosa, Remor Mario e Biasoni Irma, Jezzi rag. Aladino di Fanna, Chiaventone Luigi, Mazzoli Nisio Raffaele, Pavanello Antonio lire 10 cadauno; Vanni Enrico 5. — Totale L. 5005.45 che, per merito del dottor Jacuzzo, sono venute a risanguare il patrimonio del nostro Patronato risorto per opera sua a più florida vita.

Sappiamo che la presidenza ha in animo, oltre che fornire libri, quaderni ed oggetti di cancelleria a circa 200 fanciulli poveri, di fare quest'anno una bella festa con dono di vesti ai bisognosi e premi ai più bravi.

Un plauso sincero all'egregio dottor Jacuzzo e la gratitudine dei beneficati.

MARTIGNACCO

Piccoli incidenti. Prudenziale scomparsa di fazzoletti

Molto saggiamente il nostro Sindaco signor Enea Totis ha iersera fatto chiudere, con ordinanza comunicata a voce, tutte le osterie ed esercizi pubblici antecipatamente. Eccone le ragioni.

Verso le sette della sera, certo Verlino, del paese provocò in modo petulante, un fascista pure di qui. Si bisticciarono e si posero le mani addosso: in difesa del Verlino accorse anche suo padre e il parapiglia cominciava a farsi serio. Combinazione volle che passassero due camion di fascisti, reduci da una gita. Veduta un po' di confusione, i fascisti fecero fermare i camion e discesero; e saputo di che si trattava erano per intromettersi. L'intervento del Sindaco e dei carabinieri, evitò che la cosa si facesse grave.

Il Sindaco, per togliere una causa di ulteriori possibili contrasti, ordinò la chiusura di tutti gli esercizi: e grazie a tale saggio provvedimento, la cosa non ebbe seguiti.

Da notarsi che, nel mentre il Verlino stava contrastando col fascista da lui provocato, molti «compagni» facevano pompa di fazzoletti rossi occhieggianti burlescamente dal taschino; ma quando comparvero le camicie nere, i rossi mocciichini sparvero ipso facto.

I fascisti si recarono alla casa del Verlino, e si diceva che avessero intenzione di commettere qualche rappresaglia. Anche qui, peraltro, il Sindaco si intromise subito come paciere, assumendosi ogni responsabilità e persuadendo i fascisti ad allontanarsi.

Merita elogio il Sindaco per la sua azione pacificatrice e per il provvedimento di chiusura degli esercizi. Così egli sa farsi rispettare e dagli uni e dagli altri, mostrandosi con tutti imparziale.

ENEMONZO

Per mettere le cose a posto

Ho letto in ritardo la polemica tra «Il Combattente» e il giornale «Il Friuli» circa la variante al tracciato della Ferrovia Villa Santina-Ampezzo ove è stato rinfacciato all'on. Fantoni di essersi prestato ad appoggiare la variante in parola, allo scopo di favorire il Consorzio della Cooperativa appaltatrice del primo tronco.

Sebbene vivamente deplorando il mancato inizio dei lavori del primo tronco; devo ad onor del vero, dichiarare che le cose stanno in modo ben diverso da quello nel quale furono fatte apparire dalla polemica dei nominati giornali.

E' stato il Comune di Enemonzo. con regolari delibere consigliari, a proporre e ad appoggiare la variante come quella che esprimeva un preciso desiderio di queste popolazioni e la realizzazione di un vasto complesso di interessi del Comune e dei comuni vicini; e l'on. Fantoni se ne è occupato — dietro mia istanza — non solo ora, ma ancora prima che venisse approvato il progetto e prima quindi che venissero appaltati i lavori; come io stesso ebbi a pregare l'Ill.mo sig. Presidente della Dep. Prov. perchè volesse appoggiare, con la sua autorità, i desiderata di questo comune.

All'on. Fantoni va solo quindi riconosciuto il merito di aver caldeggiato le aspirazioni e i desideri di questa popolazione, che gli deve per tal fatto gratitudine e riconoscenza.

Tanto per la verità.

Enemonzo li 14 ottobre 1922.

Giuseppe Frucco
Sindaco

TOLMEZZO

Una pergamena all'on. Gortani

Ieri, è stata offerta all'on. Gortani, in occasione della sua nomina a professore della Cattedra di Geologia dell'Università di Pavia al posto del prof. Taramelli, una artistica pergamena.

Il lavoro è opera del prof. Franceschini e le parole sono dettate dal concittadino Rieppi:

Al chiarissimo professore — MICHELE GORTANI — che — sacro desio di un grande scomparso — e — voto unanime — d'illustri mecenati — chiamano — nel paresc Ateneo — a reggere — la Cattedra di Geologia — Tolmezzo — esultante per la gloria del figlio — della cui nova luce — s'irradia — quest'umile pergamena — offre.

Un'interpellanza per i locali della Sottoprefettura

L'altro giorno l'amministrazione provinciale ha fatto la consegna dei nuovi locali della Sottoprefettura. In proposito i consiglieri prov. Cleva, Cristofoli, Cella e Nascimbeni presentarono la seguente interpellanza:

«I sottoscritti, interrogano l'on. Presidente della Deputazione provinciale per conoscere i criteri seguiti nella distribuzione dei locali del palazzo della Sottoprefettura di Tolmezzo coll'assegnare il primo piano ad uso abitazione ed il secondo ad uso ufficio e domandano se non sia il caso di ritornare sopra una tale decisione».

PALMANOVA

Apertura della Scuola d'arte applicata

Domenica, alle 9, fu iniziato l'anno scolastico 1922-23 di questa Scuola d'arte applicata all'industria nei nuovi locali della «Gran Guardia». La sala principale, la cui superficie sorpassa i 240 metri quadrati, con la presenza di oltre 140 inscritti e di tutte le autorità scolastiche e municipali, aveva un aspetto solenne e dava subito l'impressione che l'ambiente costituiva la concorrenza di tutti gli elementi necessari, sia dal lato igienico che da quello tecnico, ad un'aula scolastica, veramente moderna e di prim'ordine.

Il presidente della Scuola sig. Geremia espresse brevemente la sua soddisfazione per il numero degli inscritti, ed ebbe sopratutto parole di ringraziamento e di riconoscenza a nome degli alunni, per il Sindaco e per l'amministrazione comunale che ha provveduto con larghezza di mezzi e di vedute ampiamente alla costruzione dei locali.

Il Sindaco quindi esprime a sua volta il suo compiacimento con parole elevatissime rivolte alla volontà degli alunni ed incita a compensare col profitto, gli sforzi ed i sacrifici superati dai preposti all'Istituzione.

Il Direttore della Scuola prof. arch. P. Zanini espone con pratici ed apprezzatissimi criteri tecnici le condizioni alle quali dovranno sottoporsi gli allievi onde ricavarne utilità professionale ed intellettuale, in rapporto anche ai nuovi corsi istituiti (5. di perfezionamento, intarsio ecc.).

Il numero degli inscritti, tenuto conto dei ritardatari giustificati, sarà quest'anno notevolissimo; e considerando il valore dei numerosi insegnanti preposti, è doveroso concludere che il nuovo anno scolastico segnerà un grande passo verso la istruzione artistico-industriale, di cui questa zona è sotto ogni rapporto meritevole.

Nomina onorifica

Con recente decreto ministeriale, il cav. G. B. Marzuttini fu nominato R. Ispettore onorario dei monumenti, scavi ed oggetti di antichità e di arte per il nostro mandamento.

Al chiaro artista, che in tanti campi dell'attività ebbe sempre a mostrare una genialissima impronta personale, le nostre più vive felicitazioni.

SANTA MARIA LA LONGA

Beneficenza

In morte della sig. Chiara del Gos vedova Bellis pervennero alla Congregazione di Carità, le seguenti offerte:

Bellis Angelo, Elodia e Alice 100 Brazzà co. dott. Pio 50; Pesante Gino 25; Malisani Olivo, Scala cav. Vittorio, Belli Blanes Enrico e Cocetta Aldo e Tullio 10 cadauno; Tempo Giuseppe, Drigani Silvio, Pellarini Antonio, Vintani cav. Antonio, Sterzi tenente Augusto, Danielis Isidoro, Drigani Giovanni, Drigani Riccardo e Alfeo, Treleani Guido e Cirio Giovanni 5 cadauno; Tempo Guglielmo e Vittorio, Fabris Leonardo 4 cadauno, Fabris Ubaldo, Del Mestre Leopoldo, Del Mestre Severino lire 3 ciascuno, Ciotti Bonifacio, Pellarini Giovanni fu Pietro, Fabris Giovanni 2.

Alla Congregazione di Carità di Bicinico: Lodolo Antonio 5; Tonini Vittorio 5.

Alla Società protettrice dell'Infanzia di Udine: Bosero Augusto 25.

CIVIDALE

Per il corpo bandistico

E' notorio che il Comune non può sostener la spesa per la ricostituzione del corpo Bandistico, di cui tuttora purtroppo Cividale manca.

Sappiamo che un gruppo d'egregie persone hanno lanciato l'idea di riattivare questa istituzione formando una Società fra i cittadini con sottoscrizioni impegnative per un certo periodo di anni. Auguriamo che riescano. Le schede di sottoscrizione saranno diramate fra giorni.

In due mesi 681 passaporti per l'Estero

L'emigrazione va di giorno in giorno aumentando. Nei mesi di agosto e settembre ben 681 passaporti furono rilasciati per il solo nostro mandamento; e cioè: per paesi transoceanici 598, pel bacino mediterraneo 83.

Altre 64 domande di passaporto si trovano in corso di istruzione.

Da questi dati si può formarsi un'idea del lavoro che si compie al nostro ufficio di P. S., diretto dal Commissario dott. Gino Bicchi.

PASIAN DI PRATO

Tenta rubare e ferisce una guardia

Il capo guardia forestale Tonini si accorse che un giovanotto si accingeva a involargli la bicicletta che aveva lasciata momentaneamente incustodita. D'un balzo fu sopra al mariuolo, ma questi si difese violentemente, tanto che il capo guardia rimase leggermente ferito. Il ladro fu arrestato e passato alle carceri: è certo Ugo Antonutti fu Amadio di Faedis.

Echi delle feste e cerimonie di domenica

A POCENIA

Riconoscenza verso i Caduti e la glorificazione

Dovemmo ieri, per assoluta necessità di spazio e di tempo, troncare la narrazione della solenne commovente cerimonia con la quale il popolo di Pocenia — tutto il popolo, indistintamente — ha consacrato il bel monumento dello scultore prof. Ellero ai compaesani morti per la grandezza d'Italia nell'ultima guerra. Come gli abitanti del Comune, tutti avevano dato il loro contributo perchè il monumento sorgesse, così tutti parteciparono alla sua inaugurazione.

Dopo che ebbe parlato il geometra sig. Crainz, commovendo e trascinando gli astanti all'applauso, pronuncia

Il discorso ufficiale

il maestro signor Angelo Zanello, presidente del Comitato per il Monumento.

— Vorrei — comincia — che dinanzi agli occhi della mente vostra quest'oggi sfilassero le sacre legioni dei morti e dietro ad esse venisse il canuto dolore delle madri e delle spose singhiozzanti e l'esercito senza numero dei tenerif igli rimasti soli, dei figli che sulla culla non videro chinato il volto paterno a raccogliere con orgoglio gli aneliti della nuova vita e le promesse del nuovo avvenire. Vorrei che nel religioso silenzio, nel silenzio alto che ha il regno della morte e la profondità incommensurabile del dolore da cui pullulano e salgono agli occhi le lacrime cocenti, una voce alta, una voce timbrata ne' regni celesti e nei gelidi silenzi dell'eternità avesse il potere di scuotere, di chiamare i nomi che in questo marmo la riconoscenza nostra volle scolpiti: vedreste balzare dalle fila dei fantasmi, ad uno ad uno i nostri morti — e verso loro le madri ansiose, le spose con i bimbi in braccio protesi a chiamare il babbo.

— Riprendi la tua vanga — direbbero le madri doloranti, — e rifà il solco, o figlio del mio canuto dolore e del tremito delle mie mani; e spargi di nuovo il sudore tuo sull'arida zolla per tutti e le lacrime e i sorrisi per tutti e i sorrisi su questo cuore che sè ti ha fatto.... Che tu sia benedetto, figlio mio, anche per la pena del mio affanno che non ha potuto vegliare alla tua ultima ora, per lo strazio che non ha mai visto sul volto, per gli occhi che non t'hò chiuso alla luce del mondo con queste mie mani tremanti....

Ah come, dalla visione di tanti sacrifizi e di tanti dolori supremi, la vittoria d'Italia si presenterebbe intera alla comprensione delle nostre menti, e fulgida di sole e di gloria la giornata di Vittorio Veneto! E quali echi mai non ridesterebbe essa?... Non udreste voi scaturire dai nomi dei nostri morti un poema sublime di angoscia, di sacrificio, di donazione suprema?... Non vi sembra che pervenga a noi, con l'eco d'oltre tomba, con la risonanza dei mondi eterni, rompendosi contro la muraglia delle avversità, il ruggito furioso di tante battaglie, l'ansimante accorrere dei combattenti, l'urlo del dolore e le voci esaltate della vittoria?... Non vi sembra vedere i grigi fanti balzare dalle trincee coi volti trasfigurati dalla gloria, e le trepide stelle riscintillare nelle notti burrascose?...

Ma aspettate ancora. E udrete l'ultimo addio agli affetti del mondo, udrete l'invocazione ultima alla madre, alla sposa, ai figli lontani. E non li accompagna nel passo estremo il rumore dei sacri bronzi, levati violentemente dalle cupide brame dello straniero; ma risquilleranno ben presto tutte le fanfare dei reggimenti in marcia verso la fatidica Vittoria!... E sarete colpiti dal suono delle musiche che nell'aria d'Italia, fra lo sventolio del tricolore, a Trento e Trieste redente squillarono a un popolo in festa le note della marcia reale e gli inni della Patria, gli inni nostri, gli inni sacri al nostro cuore.

Noi ci accostiamo oggi ai nostri Morti gloriosi, noi risaliamo il regno della luce, per ritrovare i nostri compagni morti — e li rivediamo alla sommità di ogni bellezza. Molti fra noi sono i sopravissuti, miracolosamente sopravissuti... Quante volte si videro essi morti nella faccia dei compagni morti! nella pupilla vitrea, ostinatamente fissa dei morti!... Ma chi moriva come «uomo mortale», rinasceva alla immortalità, rinasceva nelle sue gesta, nei racconti dei superstiti, nell'ammirazione dei sopravissuti; e il suo nome ritornava diverso alle labbra, perchè non era più di questa terra, ma era dell'eternità....

Oh, nessun miglior luogo — esclama l'oratore — che là, per la loro sepoltura; nessun monumento migliore del picco altissimo in contro al sole, della dolina tormentata, della trincea tracciata nel fango e tra gli spini: è quello il luogo del loro martirio e della loro esaltazione, il lembo di terra riconsacrata dal loro sangue generoso. Lasciamoli dunque là, i nostri morti, là dove caddero, nel luogo della raggiunta loro bellezza... Ma come li ricompenseremo?

Là dove essi giacciono e l'aria è percossa dal loro sacrificio per i miglior avvenire della Patria; là risuona ancora l'ultimo loro grido, a quella grandezza anelante. Ad essi pensiamo: agli eroi nostri, al loro ed al comune sacrificio, per potergli riabbracciare fratelli in fatto oltrechè in ispirito.

«Tutti siano benedetti i nostri morti — esclama l'oratore. — Ogni volta che sulla Patria corre il vento dell'Alpi inviolabili e dei fiumi sacri, le scheletriche braccia si protengono; e se su Trento e Trieste sventola il tricolore, il drappo della passione ripalpita nei suoi colori sui loro corpi, le sparse membra dilaniate si radunano e la primavera dell'Italia nuova ha i fiori del loro sacrificio.

Pace, pace, o fratelli!

Chi oserebbe far risanguinare le ferite dei Caduti?... — si domanda l'oratore. — Ah le ferite si riaprono ogni qualvolta sulle piazze d'Italia scorre sangue fraterno e mani convulse corrono all'armi per l'offesa fraterna! Chi può osare tanto da rinnegare i nostri morti! Di ferirli in ciò che hanno dato, in ciò che è il frutto della loro abnegazione, nella vittoria d'Italia?... Oh, nessuno l'osi!... Essi sono il nostro passato, essi sono il nostro avvenire; e anche oggi essi sono qui, vicini a noi: guardano pei nostri occhi, e l'aria che respiriamo è satura dei loro spiriti: essi rappresentano la nostra dignità alla vita. Non è forse qui colei — sposa o madre — il cui nome salì ultimo alla loro labbra?... Non siamo qui noi per affermare che, allorquando nel triste cielo funereo incombeva su noi la sorte e selvaggia e cieca era la possanza della morte, non siamo qui noi che stendemmo le mani verso forti mani di compagni, le vostre, o gloriosi, trovammo, e ci sentimmo migliori?... Le nostre mani amiche verso di noi si protesero, o morti immortali, a sostenere il dolore nostro vacillante; occhi supplici si rivolsero a noi, chiedendo una parola buona e la forza di obbedire; e noi, dal nostro strazio e dalla nostra angoscia repressi, pur sapemmo chiedere e dare conforto.

Chi più pronte, più fedeli di voi, mani di fratelli?... Ah se tolte foste all'officina ed al lavoro dei campi, se fedeli al richiamo della Patria in pericolo, accorreste a difendere il vostro cielo, la vostra terra, la gente vostra, siate benedette ovunque sepolte, comunque inerini, dopo la contrazione ultima, o mani di eroi! e benedetta sia la vostra fede, o anime grandi; che se dal vostra sacrificio nulla apprendessimo, se all'avvenire non garantissimo il patrimonio da voi affidatoci, ben triste sarebbe per voi l'aver tanto donato.

* * *

L'oratore più volte era stato interrotto dal consenso popolare, con grida di bene! con applausi tosto frenati, ma che da ultimo proruppero insistenti, generali, ripetuti.

La consegna

Dopo ciascun discorso, la banda musicale di Rivignano suona un inno patriottico, mentre il plotone di fanteria presenta le armi e le squadre fasciste si mettono sull'attenti ed i vessilliferi inchinano le loro insegne, rinnovando il saluto alla memoria dei gloriosi i cui nomi sono là scolpiti sul granitico basamento — rinnovando, col tramite loro che al popolo astante sono più cari perchè usciti dalle sue file, il saluto e la riconoscenza perenne a tutti i morti per la nostra Italia adorata.

Quando ritorna il silenzio, il maestro Angelo Zanello, chiamando a testimonio le autorità ed il popolo presenti, a nome del Comitato che egli presiede, invita il commissario prefettizio capitano Cassone a ricevere in consegna il monumento, nella certezza che vorrà farlo considerare da tutti indistintamente quale puro patrimonio di eroismo e di perfezione morale raggiunta dai figli di Pocenia nel servire degnamente la Patria.

Il Commissario capitano Cassone, nell'accettare il prezioso Monumento in nome del Comune, ricorda come domenica passata egli abbia, quale commissario del Comune di Mussana, avuto l'altissimo onore di trovarsi ad un'altra solennità patriottica grandiosa: la traslazione delle salme di quattro marinai caduti per la liberazione delle nostre terre. Oggi, Pocenia riconoscente glorifica l'eroismo dei suoi figli con rito solenne: benedetto dal Ministro della Chiesa, benedetto dalle lacrime dei parenti, benedetto dalla riconoscenza dei compaesani — questo monumento sarà conservato nei secoli come un sacro ricordo di gloria per i morti, di esaltazione per i sopravissuti che furono loro compagni nelle battaglie cruenti.

Dalla celebrazione d'oggi, dalla riconoscenza nostra per i gloriosi che pel nostro bene s'immolarono, scaturisce un alto dovere per tutti: dedicarci al lavoro fecondo, concorde — perchè soltanto col lavoro e con la concordia noi veramente onoreremo i nostri morti e faremo veramente grande la Patria: è soltanto allora che la patria nostra sarà concorde, prosperosa, grande, soltanto allora i nostri morti esulteranno nelle loro tombe, affratellati con noi nell'amore, nella fede. (*Vivissimi, insistenti applausi*).

Quindi si firma l'atto, già preparato a stampa, di «consegna al signor Cassone Carlo, Commissario prefettizio di Pocenia il Monumento eretto con le oblazioni di tutti i poceniesi» — e «il signor Commissario, in rappresentanza del Comune, lo riceve, promettendo di custodirlo con ogni cura, onde sempre e da tutti sia possibile onorare in esso i generosi che s'immolarono per il migliore avvenire della Patria».

* * *

Si alza un coro di voci argentine: sono le fanciullette delle scuole che cantano l'inno del Carso.

Le squadre dei fascisti sfilano intorno al monumento, inchinando i gagliardetti in segno di omaggio.

Le piccole alunne li seguono e gettano fiori sul basamento.

Madri, spose, sorelle orfani dei cinquantadue Caduti, non senza rinnovare le lacrime versate nell'udire i discorsi che li glorificavano, fanno ressa intorno alla ringhiera e con accorato orgoglio rias-

scherati i nastri delle corone, cercano il nome del loro morto fra gli altri e ne ricordano affettuosamente le virtù e ricordano il luogo dove quegli amatissimi trasvolarono alla vita serena alla gloria.

E per tutta la giornata il mesto, commovente pellegrinaggio si rinnovò.

A TOLMEZZO

Telegrammi di fraternità

Nell'occasione delle solenni feste celebratesi domenica nella grande famiglia degli alpini, per il cinquantenario della fondazione del Corpo, fu letto il telegramma seguente, che il sindaco nostro inviò al comandante, colonnello Cavarzerani:

«Cittadini di Tolmezzo, fraternizzando con giovani e vecchi alpini, riuniti per solenne commemorazione cinquantenario fondazione Corpo, inviano S. V. Ill.ma ed ufficiali espressione gaudio vivissimo per nuova onorificenza assegnata glorioso Reggimento da Lei comandato. — Sindaco *avv. Condussio* ed ufficiali tutti».

Dopo la lettura di questo telegramma, gli invitati sfollarono dalla sala municipale e gli ufficiali ed ex ufficiali assistettero al banchetto indetto all'Albergo Roma e gli ex commilitoni per presenziare al rancio preparato all'albergo alla Stazione.

Il vermouth d'onore è stato servito inappuntabilmente dall'albergatore sig. Tito Corradina.

Al banchetto si diede lettura del seguente telegramma da Fiume:

«Alpini dell'8. rivolgono pensiero loro Carnia, terra classica fedeltà, celebrando cinquantesimo anniversario fondazione Corpo. Spiritualmente Uniti forte popolo Carnico, rinnovano propositi loro missione di sacrificio e di scudo e spada della Patria.

Col. 8 Alpini: *Cavarzerani*».

A GEMONA

Il cinquantenario degli Alpini e la festa fascista

(c.) Tutti i muri dell'abitato erano ieri tappezzati di manifesti inneggianti agli alpini e al Fascio di combattimento.

Fin dalle prime ore le vie erano affollate da persone di Gemona e dei paesi limitrofi.

La città era tutta imbandierata. La caserma degli alpini era in special modo addobbata e così pure la piazza del Ferro.

Alle 7.30 mentre la campana del Castello suonava a festa, e in parecchi punti si sparavano mortaretti, la banda della pro Gemona percorreva le vie principali della città suonando inni patriottici.

Alle 8, incominciarono ad affluire in caserma gli ex alpini, parte dei quali indossavano la divisa. Vi erano giovani poco più che ventenni e vecchi che avevano passata la sessantina. L'affratellamento fra questi ex militari delle varie epoche era così espansivo da destare l'ammirazione generale.

Alle 9, in piazza del Ferro venne celebrata dal sac. prof. Achille Benedetti la Messa da campo.

Il celebrante pronunciò un discorso improntato ai più alti sentimenti patriottici riscuotendo unanimi consensi.

Il Sacerdote Benedetti dimostrò l'attaccamento agli alpini sublimando le qualità che distinguono questi eroici montanari.

Ricordiamo che il prof. Benedetti, quantunque esonerato volle prendere parte alla guerra portandosi a recare conforto nelle trincee, e che i suoi fratelli, Aristide, morto in guerra quale capitano di artiglieria e il dottor Celeso, ufficiale degli alpini, sono stati decorati di più medaglie al valore.

Le espressioni patriottiche dell'ottimo sacerdote raccolsero generali e sincere approvazioni.

A messa finita, ha avuto luogo la rivista in piazza Umberto I, alla quale hanno preso parte il distaccamento dell'8. alpini, quelli di stanza e oltre settecento vecchi militi.

E destava commozione il fatto di vedere questi ex soldati, di età così svariata, sfilare in perfetto ordine come fossero appena usciti dalla caserma.

I simpatici giovani e vecchi soldati nella loro festività non hanno dimenticato i caduti per la Patria e sul monumento di piazza Vittorio Emanuele hanno deposto una magnifica artistica corona di bronzo. A questa cerimonia, alla quale tutta la cittadinanza prese parte, ha parlato il Cap. Tenivella pronunciando elevatissime parole.

Intanto in piazza del Ferro era tutto disposto perchè tutti i soldati vecchi e giovani, compresi gli ufficiali, venisse fornito il rancio consistente in ottima pasta asciutta, stufato, formaggio e vino.

Tutti mangiarono nella gavetta. La chiassosa allegria regnata fra i convitati è impossibile descriverla tanto era grande.

E qui la festa degli alpini ha una sosta per dar luogo a quella del Fascio. Dalla piazza V. E. alla Scuola d'arte e più in là, ove stavano schierati oltre settecento fascisti convenuti da vicino e da lontano ad assistere alla inaugurazione del gagliardetto della locale Sezione del fascio.

L'avv. Pisenti, presentato dal sig. Luigi Perissutti, ha pronunciato al Sociale, uno smagliante discorso, spesso interrotto da scroscianti applausi. Sul palcoscenico stava una quarantina di gagliardetti.

Alle 15.30 si è iniziata la sfilata dei fascisti riuscendo imponente pel numero dei partecipanti e per la disciplina.

Finita la rivista, tutti i fascisti fecero ritorno alle loro sedi.

A sera, spettacolo teatrale al quale assistette numeroso pubblico. La banda della Pro Gemona tenne un applaudito concerto e venne eseguito uno splendido spettacolo pirotecnico dal concittadino sig. Alessandro Marini.

E la festa ebbe termine senza che accadesse alcun incidente degno di nota.

Notiamo che alla festa presero parte la bandiera del Comune di Osoppo, decorata di medaglia d'oro, e le bandiere della Sezione Combattenti di Gemona, di Buia; Tiro a Segno di Gemona, Società Artieri ed Operai di Gemona, la bandiera napoleonica del Comune di Gemona, la bandiera attuale dello stesso comune, la bandiera del plebiscito di 1866, portata dal vegliardo, simpatico sig. Edoardo Disetti, quella dei combattenti di Montenars, delle scuole comunali, dei combattenti di Osoppo, dei combattenti di Flagogna della Società Operaia Cattolica S. Giuseppe dell'Istituto Stimatini, del Circolo Basilio Brollo, dei combattenti di Artegna e della Pro Glemona.

La storica bandiera di Osoppo era portata dal vecchio garibaldino sig. Eugenio Venchiarutti e scortata dal Sindaco prof. Faleschini e dall'assessore Valerio.

A PORDENONE

L' Associazione Commercianti-Esercenti inaugura la propria bandiera

Alle 9.30 di ieri, circa duecento soci dell'Associazione commercianti si radunarono alla sua sede per portarsi quindi tutti uniti all'Albergo Centrale, dove si stava per inaugurare la bandiera sociale.

Al corteo parteciparono anche le rappresentanze, con bandiera, della Società Operaia e di quella fra Impiegati civili. La Società Agenti, che era intervenuta col proprio vessillo alla festa della consorella di Udine, aveva mandato la propria adesione; altrettanto fecero il Comune di Pordenone e l'Associazione Commercianti.

Noto fra i presenti, il sottoprefetto cav. Magrin.

Alla presidenza vi sono: il presidente dei commercianti sig. Polon e il presidente degli Esercenti sig. Bresin. Portabandiera il sig. Peruzzi.

La cerimonia si è svolta con simpatica semplicità. Il presidente signor Polon disse brevi parole.

— Vedo con piacere oggi qui riuniti i soci della nostra Associazione — commercianti ed esercenti — per l'inaugurazione del vessillo comune, simbolo della concorde unione e fratellanza che deve animarci e sorreggerci nel nostro cammino.

«La nostra classe, ingiustamente, non è troppo benevisa, perchè in essa si crede vedere soltanto la speculazione e l'affarismo — e di conseguenza può essere spesso dileggiata o anche danneggiata con eccessive imposizioni di imposte e di tasse o in altri modi, che non è il momento di enumerare.

«Appunto perciò deve essere nostro fermo proposito di mantenerci concordi e solidali se vogliamo farci rispettare ed ottenere che i nostri sacrosanti diritti non siano colpestati, ma riconosciuti e soddisfatti. In tal modo rafforzeremo il nostro commercio, nel quale sta la base di vita della industre nostra città.

«E lan ostra festa di oggi non deve apparire e tramontare comeu na meteora o un fuoco fatuo; ma deve essere l'inizio di un movimento fecondo, di un lavoro intento e concorde, affinchè la nostra Associazione, all'ombra della nostra bandiera, sempre meglio si affermi, progredisca ed ottenga quei vantaggi per noi e per la nostra città, che sono nell'intenzione e nel desiderio di tutti.

«Porgendo quindi un cordiale saluto alle autorità presenti ed alle Associazioni che vollero onorarci col loro concorso a sì cara memoria, brindo al nostro avvenire ed alla prosperità di Pordenone».

***

Parlò quindi, pure brevemente, il presidente degli esercenti signor Bresin.

— Sono in dovere (disse) di prendere la parola davanti a questa bandiera che deve raffigurare tutta la nostra forza, perchè deve essere il pernio della nostra unione.

«Davanti a questo nostro vessillo, che in questo momento è ufficialmente inaugurato alla presenza nostra e delle autorità cittadine, non dobbiamo limitarci alla giustificata allegria dell'istante che passa, ma dobbiamo pensare al domani, al nostro lavoro che ci attende, a tutti i problemi che le società nostre saranno chiamate a trattare e risolvere.

«Il buon agricoltore non si accontenta di gettare il seme tra le feconde zolle della terra, ma suda sul seminato incessantemente fino al giorno glorioso del raccolto, per poi rimettersi a seminare, sudare e raccogliere.

«E in questa similitudine troveremo designato il programma della nostra Società.

«Ma devono comprendere i soci che il lavoro, se particolarmente viene affidato alle Presidenze, deve essere condiviso, confortato, assistito dal concorso di tutti i soci. Solamente, con la attività collettiva, concorde, affiatata, incessante, noi potremo ottenere dalle Società nostre quel frutto che ci ripromettiamo.

«E quando saremo convinti di ciò, quando esplicheremo in piena concordia e collaborazione il nostro programma, il vessillo sventolerà sorridente sui nostri capi e ci guiderà attraverso le lotte della vita e gli affari del commercio, incuorandoci e affratellandoci.

«Egregi Consoci! Davanti al nostro vessillo testè inaugurato stringiamoci la mano e inneggiamo allo sviluppo della nostra Società, per il benessere e per l'incremento degli interessi materiali e morali della nostra città!».

Entrambi i discorsi furono applauditi.

Il signor Tomadini soggiunge brevi parole, facendo voti per il progresso di questa industre ed operosa Pordenone e per la prosperità dei suoi commerci.

***

Chiusa la cerimonia dell'inaugurazione, a coronarne lietamente l'esito felice, un centinaio circa di soci si recarono a Maniago per il pranzo sociale.

A CHIUSAFORTE

Il cinquantenario degli Alpini

Le compagnie dell'8. alpini battaglione Gemona, qui in distaccamento al Comando del capitano Ferrante, hanno ieri festeggiato il cinquantesimo anno della fondazione del Corpo. Innanzi alla Caserma «De Caroli» festoni di sempreverdi e una fioritura di tricolore indicavano il luogo dove si sarebbe svolto il seguente programma:

Ora 14.30: Adunata di tutti i signori invitati, sulla Loggetta prospiciente la Caserma; vermouth d'onore — Inizio gare sportive: Corsa 100 metri; corsa mezzo fondo 400 metri; tiro alla fune; lancio palla di ferro; giuochi; cuccagna; corsa nei sacchi; tiro alla pignatte.

All'ora fissata tutti gli invitati erano presenti. Moltissimi gli ex-alpini, tra i quali quattro che furono fra le prime reclute nel 1872; molte le autorità, non poche le signore. Ad evitare omissioni, che riescono spiacevoli, anche se involontarie, non si fanno nomi.

La Banda cittadina suonò egregiamente. Il programma si svolse ordinatissimo, dando a dimostrare l'attività del comandante e dei suoi subalterni. I giuochi di forza eseguiti benissimo dalle giovani reclute del '902 esaltavano i vecchi scarponi che avrebbero dovuto scendere in gara per dimostrare che anch'essi non hanno perduto ancora tutto il vigore della loro gioventù e — peccando forse di presunzione — non mettevano in dubbio, a sentirli, che alla prova la vittoria sarebbe stata loro. L'entusiasmo di quseti anziani, lo spirito di corpo che ancora conservano più forte forse di quando erano effettivi, per la nostalgia ed il rimpianto della giovinezza ormai trascorsa, per il ricordo di vicende tristi e liete, di avventure tragiche e gloriose, per la memoria di compagni e di superiori ai quali erano e si sentono ancora legati da indissolubile affetto e devozione — era bello a vedersi e confortaval 'animo e il cuore, perchè faceva pensare che questo popolo nostro, questi nosrti operai sentono ancora ciò che è bello, grande, generoso, l'amore del soldato per il soldato, che è forza, difesa, gloria della Nazione.

MOGGIO

Professionista che ci lascia

Ieri sera alcuni amici, con una cena all'albergo «Leon Bianco», hanno voluto dare il loro addio all'egr. perito-agrimensore Sarti Augusto, figlio del cav. Sarti segretario-capo del Comune, che lascia la professione libera per iniziare la carriera amministrativa quale applicato di concetto presso il Municipio di Udine.

Pure essendo aboliti i discorsi, il cav. Pessina, commissario prefettizio, portò il saluto di Moggio al partente, esprimendo il rincrescimento del paese per la perdita del valente ed apprezzato professionista ed esprimendo l'augurio che le ottime doti intellettuali e la bontà d'animo del festeggiato facciano strada sollecita di una brillante carriera.

Con poche e commosse parole il geom. Sarti ha ringraziato, dicendosi spiacente di lasciare il paese e gli amici tutti.

Al geom. sig. Sarti giungono gli auguri di un prospero avvenire.

TRAVESIO

Mostra Bovina Comunale

Mercoledì 25 corrente avrà luogo in questo Comune la mostra bovina comunale per iniziativa della Associazione Mutua Bestiame, presieduta con vera passione da Pinzana Amedeo.

Il consiglio di amministrazione della Mutua ha nominato della giuria il sig. dott. Mazzoli Taic della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il dott. cav. Vicentini veterinario consorziale, il dott. Candura, il dr. Umberto Selan veterinario di Udine e il cav. G. B. Giordani.

E' assicurato un grande concorso di vaccine di produzione locale e la rassegna promette di riuscire interessante anche per i premi disposti alle varie categorie di razze importate.

Diamo intanto il primo elenco delle offerte pervenute alla Mutua per Mostra: Banca del Friuli 250, Banca di Spilimbergo 200, Banca Cattolica 200, Cooperativa di lavoro 125, ditta Lucco 100, Deanna Davide 50, Agosti Giacomo 50, F. Barcampatti 25, Lizier D. e C. 18, Comune di Travesio 200.

Beneficenza

Per festeggiare il 50.o anno di età Davide Deanna ha elargito all'Asilo Infantile lire 100; alla Congregazione di Carità, 100.

CHIUSAFORTE

Sotto i cipressi

Sabato u. s. hanno avuto luogo i funerali del sig. Battistutti Carlo Chiviloni, uomo di semplici costumi, amante del lavoro — aveva saputo acquistarsi la stima dei suoi concittadini che per diversi anni lo avevano eletto a loro rappresentante nella civica amministrazione — Consigliere ed assessore, aveva dimostrato in ogni circostanza di essere degno della fiducia in lui riposta, per cui la sua morte ha prodotto in paese un vivo sentimento di cordoglio e di rimpianto. Marito e padre esemplare ha avuto la soddisfazione di vedere crescere attorno a lui numerosi figlioli, che rispecchiandosi nelle sue virtù, si sono dedicati con amore al culto della famiglia e del lavoro, per cui sono esempio di quanto possa nell'educazione morale del popolo; il buon governo di un padre.

Alla vedova ed ai figli sia di conforto il pensiero che le virtù del defunto hanno saputo rendere partecipe al dolore l'intera cittadinanza.

LATISANA

Orribile delitto a Pertegada

Giovane sposa uccisa a coltellate

Il cadavere trovato nella palude

17 (per telefono) *Giunge ora a Latisana notizia di un delitto avvenuto la notte di ieri a Pertegada, grossa borgata distante una quindicina di chilometri, sui margini della grande palude di Valle dei Pantani.*

Mentre un giovanotto percorreva ieri, verso le ore 10, una strada di bonifica Canedo, vide in riva ad un canale palustre delle vesti rigonfie galleggiare.

Si appressò incuriosito e con orrore si accorse che si trattava di un cadavere: una giovane di Pertegada, sposa da pochi anni. Tratta a riva, constatò che era stata colpita in più parti, con ben dodici coltellate. Sul suo corpo era stato fatto un vero scempio; si vedevano lividure di botte, segni di strangolamento...

Il giovanotto si affrettò in bicicletta in Municipio ad avvertire quella autorità, e quindi a Latisana ad avvertire i carabinieri, sotto la giurisdizione dei quali si trova la frazione di Pertegada.

Secondo le prime incontrollabili voci, sembra che il delitto sia avvenuto per ragioni di gelosia, e la voce pubblica — ripeto, incontrollabile, e che quindi potrebbe risultare anche infondata — incolpa il marito, gelosissimo.

Si dice che la sera prima i due coniugi avessero altercato nell'osteria di certo Negri, a Pertegada. Usciti, continuarono l'alterco in forma violenta sulla strada. Ma ripeto, non mi è pel momento possibile appurare la verità di queste circostanze.

Ore 11 (per telefono) *Il cadavere della donna uccisa fu riconosciuto per quello di Angela Rossi fu Angelo di anni 24. La donna da qualche tempo viveva divisa dal marito, Domenico Raddi, e si trovava presso la madre a Pertegada. Era notorio però che l'avvenuta separazione era stata il preludio di un'altra unione: quella della Rossi col cognato del marito, Romano Chin. Ieri mattina alle sei i due amanti si trovavano in aperta campagna, in località Canedo di Precenicco. Quivi furono raggiunti dal Raddi, arrivato da Marano Lagunare, ove si trovava.*

Fra i coniugi si accese un violento contrasto che finì tragicamente: l'uccisione della donna da parte del Raddi, a colpi di pugnale.

Mancano ulteriori particolari, e molte sono le supposizioni che si fanno sulla tragedia. Quale parte ebbe il Chin? Fuggì alla vista del Raddi, oppure rimase spettatore passivo... o fu complice?

Fra le ipotesi vi è quella che si tratti di un tranello combinato fra l'amante ed il marito della donna. Ed allora come si spiegherebbe la gelosia della quale si dice fosse pervaso il Raddi?

A tutti questi punti interrogativi dovrà rispondere l'Autorità giudiziaria. Intanto proseguono le ricerche del Raddi e del Chin che sono latitanti. Il cadavere della Rossi è sempre piantonato dai carabinieri in attesa del sopraluoog del giudice istruttore.

GEMONA

Per il centenario Canoviano

In un'aula della R. Scuola d'Arte e Mestieri fu tenuta l'altra sera alla presenza degli insegnanti e degli alunni della Scuola medesima, di qualche autorità comunale, del direttore ed insegnanti elementari, la commemorazione del Canova.

Presentato dal sindaco cav. Sabidussi a nome del presidente delle Scuole d'Arte, il prof. Barazzutti pronunciò una applaudita conferenza, descrivendo sinteticamente la vita operosissima del grande scultore. Il prof. Bressan ringraziò infine il dotto oratore.

TALMASSONS

Flambro, alle salme di due valorosi.

Alle ore 16 di domenica giunse a Flambro, dal Carso, la salma del soldato Lino Cinello e dal Trentino quella del soldato Michele Lorenzutti.

Ad attendere le salme eroiche vi era una rappresentanza del Fascio di Talmassons con gagliardetto e una corona, Sezione Combattenti con bandiera, Circolo Giovanile Cattolico con stendardo, la bandiera del Comune. Notiamo pure: cav. Vasinis sindaco, dott. Vedovato, dott. Sabbadini, sig. Giorgio Petronio per il Fascio di Udine.

Compostosi il lungo corteo, dopo le esequie nella chiesa parrocchiale, le salmed ei valorosi compaesani furono accompagnate al sonno eterno, in grembo alla terra natia.

PORDENONE

Il primario dell'Ospedale

La Commissione esaminatrice dei titoli dei concorrenti al nostro di primario medico al nostro ospedale civile, ha ultimato il suo lavoro classificando primo nella graduatoria il prof. Bertelli, attualmente docente alla R. Università di Padova. Il prof. Bertelli, che nei comuni di Verona e Bergamo era riuscito primo in graduatoria, è un vero valore.

PAGNACCO

Un saluto affettuoso

fu dato l'altra sera all'egregio nostro segretario signor Brida, che lascia Pagnacco per la vostra città, dove assume il posto di contabile ai Legati presso il vostro comune. Una schiera numerosa di amici gli offrì una cena di addio, che fu consumata fra la cordialità più schietta.

Interprete dei sentimenti non solo degli amici, ma di tutti generalmente si rese il cav. Enrico Martina, ispettore forestale; ed a lui rispose commosso il festeggiato al quale rinnoviamo da queste colonne i saluti e gli auguri.

S. DANIELE

Il prezzo delle carni

Siamo informati che a Udine, città, si vende nelle primarie macellerie la carne di manzo di 1. qualità a lire 6 al chilogr. ed a lire 5, il secondo taglio, mentre nelle macellerie del suburbio la carne viene venduta anche a lire 4.

Da notizie assunte sappiamo che anche nei centri maggiori del Friuli quali Pordenone, Codroipo, Gemona, Tricesimo, Tarcento ecc. il prezzo della carne varia da un minimo di lire 5 ad un massimo di lire 6 al chilogramma.

Ora domandiamo perchè a S. Daniele dobbiamo pagarla sempre a lire 8 se di primo taglio (e per i macellai il primo taglio vale per nove decimi dell'animale che si vende), ed a lire 7 il secondo.

Al sig. Sindaco il provvedere.

Cronaca Cittadina

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Orfani di guerra. — In morte del dott. Corradino Angelini: Elisa Fabris ved. Mucelli lire 30; — di Mario Trebbi: Di Bernardo Giacinto 5, Antonio Zamburlini 5.

Mutilati, sezione di Udine. — In morte del dott. Corradino Angelini: Bice Caiselli ved. Mucelli 20, Alba Marcotti Cernazzai 20.

Ciechi di guerra friulani. — In morte del dott. Corradino Angelini: famiglia Ettore Driussi 25.

Tubercolotici di guerra. — In morte del dott. Corradino Angelini: Lina Ferro 5.

Congregazione di Carità. — In morte del dott. Corradino Angelini: Bastianello Leone 10.

Servizi automobilistici

Espigi ci manda da Roma:

Su proposta del Ministro dei Lavori pubblici, on. Riccio, il Re ha firmato il decreto che concede alla Società autoindustriale friulana il servizio automobilistico Udine-Talmassons-Latisana.

I buoni amici

La Società di Via Pracchiuso effettuò domenica tra la massima cordialità, l'ultima gita dell'anno, recandosi con sette automobili di Faedis, Attimis, Tarcento e Tricesimo.

Concittadino che ci fa onore

Il nostro concittadino, prof. Annibale Comessatti, titolare della Cattedra di Analisi algebrica e geometria analitica della R. Università di Cagliari, è stato proclamato all'unanimità primo nella terna proposta per la cattedra di geometria projettiva e descrittiva della R. Università di Parma.

Il giovane e valoroso scienziato che si afferma ancora una volta così brillantemente e per di più in una diversa disciplina, è ben meritevole dell'ammirazione di tutti i concittadini suoi e della sua patria friulana che egli onora coll'ingegno e col sapere.

Le lezioni alla Scuola Normale

Come da avviso già affisso nell'albo della Scuola, le lezioni incomincieranno: Mercoledì 18 ottobre alle ore 9, per le II e III classi normali — Giovedì 19, id. id., per le II e III classi complementari — Venerdì 20, id. id. per le I classi complementari — Sabato 21, id. id., per le I classi normali. — Lunedì 23 ottobre seguiranno, coll'inizio alle ore nove, le lezioni per tutte le classi.

Per la ricorrenza dei Defunti

Il Sindaco porta a conoscenza che l'amministraz. Comunale ha determinato che nella ricorrenza dei Defunti, data l'affluenza di persone al Cimitero Urbano e in quelli delle frazioni, non possono eseguirsi lavori di nessun genere nel recinto interno dei vari Cimiteri, a partire dal 28 correte fino a tutto il 9 novembre

Sotto un carro

Stamane il carrettiere Augusto D'Ancus di anni 26 fu Mattia, di Nimis, scivolò dal carro su cui si trovava producendosi una contusione alla gambe destra. Trasportato all'Ospitale, venne giudicato guaribile in 15 giorni.

Colpito da una trave

Certo Luigi Meroi di Sante rimase accidentalmente colpito alla faccia da una trave, alla Stazione di Buttrio. Al nostro Ospedale Civile fu medicato e giudicato guaribile in un mese.

Audace furto all'Unione del Lavoro

Mentre ieri dalle 12 alle 14 gli impiegati dell'Unione e Lavoro», in via di Prampero, erano assenti, audaci ladri penetravano negli uffici e rubavano la macchina da scrivere e due biciclette per un valore complessivo di circa 4 mila lire.

Si suppone che i ladri siano persone pratiche dell'ambiente, poichè per entrare nell'ufficio usarono la chiave che gli impiegati abitualmente appendevano, accanto alla porta.

Rubano nella chiesa di S. Rocco

Stanotte ignoti ladri, sono riusciti a scassinare la porta della chiesina di S. Rocco. Penetrati nell'interno, hanno rubato vasi sacri e i denari che si trovavano nelle cassette per le elemosine.

Il parroco stamane accortosi del furto ha informato i carabinieri i quali, mentre scriviamo, si trovano sul luogo per le indagini del caso.

Bicicletta.... bicicletta!

Certo Domenico Mussig di Luigi di Prepotto lasciò la propria bicicletta momentaneamente incostudita nell'atrio dell'Intendenza di Finanza e... rimase appiedato.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

ASSEMBLEA DELL' U. O. E. I. — Tutti i soci dell'U. O. E. I. sono vivamente pregati di presenziare all'assemblea generale ordinaria che si terrà domani 18 corrente alle 20, prsso la Sede in via di Prampero 10.

Si discuterà il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni. — 2. Relazione finanziaria — 3. Inaugurazione della Sede.

TIRO A VOLO
La Gara di domenica 15 a Mortegliano

Quaranta tiratori vi presero parte animando come di consueto lo Stand di tiro simpaticamente noto per la accoglienza davvero gentile che riceve chi si reca dagli organizzatori. Il tiro di apertura la mattina, venne vinto da Cattaruzzi (1) e Zorzi (2), la poule venne divisa tra Meneghini Cattaruzzi e Zorzi ed il Gran tiro con lire 5000 di premi venne così diviso nel pomeriggio: Cap. Villani, ten. Zorzi, Beltrame, Bagnoli lire 1000 ciascuno, dott. Malesani, Pauluzzi e Colitti, la rimanenza. La poule di chiusura fu divisa a tarda ora tra i sigg. Cap. Villani dott. Malesani, sigg. Della Marina, Tomada, Cattaruzzi, Moro e Beltrame.

AVVISO D'ASTA

Non si allarmi, l'egregio rappresentante dell'Agenzia di Pubblicità: se mai crede di... accampare diritti, prepari la sua nota e la mandi a colui od a coloro che hanno pubblicato l'avviso, i quali potranno rispondergli ch'essi non hanno chiesto la inserzione sul giornale, che la redazione lo inserì di sua spontanea volontà o di suo mero capriccio. E se della risposta non si accontenta, ricorra «per informazioni» là dove è indicato in calce all'avviso.

Il quale fu affisso durante la scorsa notte ad un palo del telegrafo, presso il crollato ponte del Cormor, fuori di porta Venezia, e dice:

TRONCO STRADA NAZIONALE D'ITALIA DA SANTA CATERINA ALLA ROTONDA — VENDESI A SPEZZATI. — PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI ALLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE OD AL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI IN ROMA.

Come vedesi, l'articolo è stilizzato nella forma della Pubblicità economica, ch'è sempre utile; sicchè... non mancheranno certo i concorrenti all'acquisto di quei spezzatini.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata d'onore di Pina De Simoni

Pina De Simoni che durante questa stagione d'operette ha saputo raccogliere tutte le maggiori simpatie del pubblico, ha ottenuto ieri sera una delle più belle dimostrazioni di simpatia da parte del numerosissimo pubblico accorso per festeggiarla in occasione della recita che si dava in suo onore.

Pina De Simoni ha un'arte pregievolissima: alla sua bella voce argentina, estesa, limpida intonatissima, Ella unisce un'ottima, chiara dizione e la perfetta conoscenza della scena.

«La Ragazza olandese» la bella e graziosa operetta di Kalmann — di cui abbiamo avuto occasione di parlarne ieri dettagliatamente — ha avuto da parte di Lei una interpretazione delle più superbe. Ognuno degli altri bravi artisti della Compagnia ha messo tutto il suo miglior impegno per contribuire alla buona riuscita della serata.

Fra il secondo e il terzo atto la seratante ebbe a cantare alcune romanze tra cui il racconto di Mimy nel primo atto della «Boheme» e «Vissi d'arte...» della «Tosca» dove impresse tutta la sua sensibilissima arte alle due popolari eroine pucciniane. Fu rimunerata dei più sinceri e calorosi applausi; fu pure salutata da un lungo applauso al suo primo apparire sulla scena. Infine fra le incessanti acclamazioni venne intonato l'inno «Giovinezza» gli artisti e gli spettatori inneggiarono con ripetuti «Alalà» alle glorie fasciste.

La seratante ebbe omaggio di ricchi doni e di molte, elegantissime ceste di fiori.

Noi siamo lieti di aggiungere agli applausi del pubblico i nostri rallegramenti e le nostre congratulazioni.

Questa sera penultima recita della Compagnia con il «Conte di Lussemburgo» di Franz Lehar».

Il trattenimento offerto dall'Istituto Filodrammatico e Corale «P. Zorutti e T. Ciconi».

Sabato sera, alle ore 8, la palestra maschile di V. Dante, fantasticamente addobbata di festoni bandiere, palloncini e piante verdi — accoglieva un foltissimo pubblico di invitati, accorsi a plaudire i bravi dilettanti dell'Istituto Filodrammatico e corale. Fu una lietissima serata che si chiuse con una brillante lotteria e con animate danze. Molto applauditi i quattro numeri del concerto orchestrale, diretto dal bravo M. Giulio Gremese, il quale sedeva al piano. Piacquero, per l'ottima esecuzione e l'affiatamento, i cori, istruiti dall'infaticabile sig. Giuseppe Gremese.

Sopra tutti «La Beffa» del Farlatti incontrò il favore del pubblico e fu dovuta bissare fra un subisso di applausi.

Il bravo baritono sig. Trangoni cantò con arte e bellissima voce il Prologo dei pagliacci e la Romanza dell'Ernani. I filodrammatici Cristante, Verzegnassi, Baccotti, Tomat, sig.ne Ederle, Peres e Bianchi furono pure meritamente applauditi nel «Vecchio pirata» e nel «Sior Antonio Tamburo» e nel «Truc di gnove date» — Le danze poi si protrassero, liete e animate, fino alle prime ore del mattino.

Trattenimento marionettistico al teatro del ricreatorio di S. Quirino

I fasti del teatro marionettistico, che sotto gli auspici dell'indimenticabile Reccardini formarono la felicità dei bambini.... delle passate generazioni, non sono del tutto tramontati. Essi risorgono, con un gioioso riflesso dell'antico splendore, nel teatro del Ricreatorio di V. Gemona. Ieri sera abbiamo assistito alla prima rappresentazione della stagione, e abbiamo goduto della schietta, entusiastica gioia di tanti e tanti piccini che affollavano il piccolo teatro. «I tre gobbi di Damasco» commedia brillantissima e resa con arte arguta e sagace, suscitò risate e applausi senza fine. Ammirati i due balli, la messa in scena e i bei costumi. I simpatici trattenimenti infantili si ripeteranno, con svariati programmi, tutte le domeniche.

Serata al Circolo Famillare

Sabato sera i soci del Famillare, convenuti quasi al completo, rimasero gradevolmente sorpresi, entrando nella loro sede di piazza del Duomo, nel trovarla fantasticamente trasformata. Per opera dello «Stropolo» (noto sodalizio di giovani buontemponi all'uopo pregato dalla presidenza del Famigliare) il salone da ballo venne mutato in un graziosissimo «Tabarin». Attorno alla sala, infatti, correva un ordine di minuscoli stalli infiorati addobbati artisticamente e teneramente illuminati dalla variopinta luce di alcune lampade «abat-jours».

Un comico programma di varietà brillantemente svolto dagli stessi giovani dello «Stropolo» ai quali furono tributati applausi scroscianti alla fine di ogni numero. Alle 23, finito lo spettacolo, in un batter d'occhio, il salone venne ripristinato nella sua solita ampiezza, sgombrando da tutti gli addobbi e le attrezzature che per un paio d'ore l'avevano reso adatto alla recita. S'iniziò quindi il ballo che si protrasse fino alle 2 del mattino.

Più di duecento persone affollarono i saloni del «Famillare», in gran numero signore e signorine in eleganti toilettes.

Il simpatico trattenimento, allietato da una completa «Jazz band», si svolse sempre animato, fra una vera festa di luci e di colori.

Per la riuscita della serata si prestarono con lodevole entusiasmo, la Presidenza e molti soci, i quali si ripromisero di ripetere simili belle serate atte ad accrescere la migliore cordialità e la più sana gaiezza.

L'ARTE MUTA

CINEMA EDEN

IL MONDO ONESTO è un cinegrottesco sentimentale che, dato iersera per la prima volta, piacque assai per l'originalità della sua trama. Oggi si replicherà con accompagnamento di orchestra.

CINEMA MODERNO

Ottimo il lavoro proiettato ieri sera al «Moderno», dal titolo:

SINFONIA DEL MARE

squisitamente ideato e messo in scena da G. Orlando Vassallo. Interpreti principali Alba Primavera e Carlo Benetti. Stasera si ripete.

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Maria Jacobini è la protagonista del grandioso capolavoro drammatico

CAINA

che si proietterà solo per questa sera al Cinema Teatro Cecchini.

Quanto prima *Il trionfo di Ercole*, con Raicevich.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE PENALE

Il cav. Sirch contro il «Combattente»

Alle 15 di ieri si è ripresa la trattazione della causa intentata dal cav. Sirch al giornale «Il Combattente», e per esso al redattore responsabile signor Ernesto Piero Tonini. Nell'udienza di Sabato fra le varie risultanze vi era quella che la Cooperativa Combattenti si sarebbe appropriata di pietrame che doveva servire al Comune di San Leonardo per la costruzione del tombino sul Natisone.

Su questa circostanza depone l'ing. Ferrari, affermando invece che il pietrame del quale doveva servirsi il Comune, era di proprietà della Cooperativa Combattenti. Anzi egli stesso fece constatare ciò dal brigadiere dei carabinieri ed ottenne dagli operai che lavoravano per conto del Comune la dichiarazione che il materiale proveniva da quello di detta Cooperativa. — Circa la differenza di spesa fra il preventivo presentato dalla Cooperativa per i lavori del tombino e quelle realmente effettuate dal Comune, lo stesso ingegnere afferma che dette cifre si riferiscono a progetti sostanzialmente diversi.

A questo punto avvengono vivacissimi incidenti fra Parte civile, Pubblico Ministero e difesa, in seguito ad una domanda rivolta da quest'ultima al teste, domanda che il P. M. ritiene estranea alla causa. L'incidente si risolve con l'accettazione da parte del Tribunale di una parte della proposta avanzata dal P. M.

E' quindi escusso il cav. Giuseppe Gennari, il quale conferma che il pietrame era di proprietà della Cooperativa Combattenti. Riferiscono in merito Pietro Sittaro ed altri testi. Carlo Jussig depone circa espressioni poco riguardose che il cav. Sirch avrebbe pronunciato varie volte verso la Sezione Combattenti di S. Leonardo. L'avv. Bertacioli insorge per la P. C., presentando alcune lettere con le quali la Sezione Combattenti di S. Leonardo ringrazia il cav. Sirch per alcune generose oblazioni ai combattenti e agli orfani di guerra.

Si riprende poscia l'escussione dei testi: Giuseppe Zanini dice che il cav. Sirch ha rivolto l'ingiuria di camorristi ai combattenti di San Leonardo. Il teste Coglia dichiara invece di non avere udito tali espressioni.

La difesa soleva incidente perchè insiste ne ritenere necessaria la deposizione del sig. Stevan. Il Tribunale ritiratosi per deliberare, emana un'ordinanza con la quale respinge l'incidente.

Poichè viene avanzata dalla difesa domanda di accomodamento, l'udienza è rimessa alle 14.30 di domani mercoledì. Le parti si sono tosto riunite per trovare la via di una soluzione conciliante.

***

Il dibattimento è virtualmente chiuso. Ieri sera, fu concordata, e questa mattina firmata dalle parti, una dichiarazione del giornale «Il combattente» con la quale si riconosce la perfetta onorabilità del cav. Giuseppe Sirch e questi, a sua volta, accettando tale dichiarazione, dichiara di ritirare querela.

Il giornale si assume le spese e di pubblicare e far pubblicare sul Giornale di Udine, la dichiarazione in parola.

Si torna a parlare di crisi
Mussolini a colloquio con d'Annunzio
Gravi fatti a Parma

La «Stefani» diramava ieri un telegramma ufficiale, che smentiva le voci di crisi extra-parlamentare diffuse nei giornali di domenica. Ciò significa che l'on. Paratore, che sembrava deciso ad aprire la falla destinata a provocare la crisi extra parlamentare, non ha più presentato le dimissioni annunciate.

L'on. Soleri, che è tornato ieri da Cavour, dopo aver conferito con l'on. Giolitti, pare abbia portato all'on. Facta un invito a non precipitare la situazione e in conseguenza appunto di questo colloquio è stato diramato il telegramma Stefani.

Ciò nonostante, le trattative per assicurare l'eventuale successione dell'on. Facta ad un Ministero capace di accontentare Camera e Paese, sono continuate attivamente a Roma a Milano, ed a Cavour. A Roma si sono svolti molti colloqui politici degni di rilievo.

L'on. Orlando si è incontrato con l'on. Amendola; Salandra col ministro Riccio; l'on. Soleri ha conferito a lungo con l'on. Facta; don Sturzo ha radunato alcuni deputati popolari negli uffici della direzione del partito....

Mussolini ha avut ocolloquio con l'on. Grandi e col segretario generale del partito, Michele Bianchi.

Domani la situazione sarà chiarita.

Non pare però che l'on. Mussolini voglia andare al potere finchè dura la Camera attuale che, secondo li suo pensiero non rappresenta più la volontà nazionale; e d'altra parte, solo le elezioni possono dire la reale forza che il fascismo ha nel paese e in che cosa il paese confidi.... se pur confida in tanta baraonda di uomini e d cose.

Secondo l'«Agenza delle informazioni», la scorsa settimana l'on. Musslini si è recato a Gardone Riviera, dove si è intrattenuto a colloquio con D'Annunzio. Non fu raggiunto alcun accordo, avendo il poeta riaffermata la sua alta e profonda fede italiana, al disopra di tutti i partiti e di tutte le fazioni.

L'Annunzio ha precisato il suo pensiero di fronte agli attuali avvenimenti, affermando che non è stato mai fascista, nè antifascista, nè socialista, nè antisocialista, ma semplicemente e profondamente italiano. Ha inoltre aggiunto di non volere nè disordini, nè violenze, nè rivoluzioni, da qualunque parte possano attuarsi, e tanto meno la repubblica».

Nei giorni scorsi il Rè ha inviato a Gabriele L'Annunzio un dono personale, con una affettuosa e cordiale lettera autografa. Il poeta è stato profondamente commosso della delicata attenzione del Sovrano, al quale h ainviato un vibrante telegramma di ossequiosa riconoscenza e di immutabile fede e devozione nei destini della Monarchia, intimamente legata a tutte le fortune della Patria.

A PARMA

Intanto, continuano le violenze e i disordini. Mentre a Roma il ministro di Grazia e Giustizia, on. Alessio, getta un grido angoscioso allarme per il tristissimo primato che l'Italia tiene nei reati di sangue — in soli 37 giorni, dal 16 agosto al 22 Settembre, ben 369 reati furono perpetrati, dei quali 75 omicidi! — le ire politiche avvampano a Parma, dove si fanno le cufilate per le strade e la forza pubblica è costretta ad usare delle autoblindate. I conflitti avvengono tra fascisti e arditi del popolo; e carabinieri, guardie regie, soldati si adoprano a farli cessare. Furono sparati numerosissimi colpi di moschetto, di rivoltella, di fucile tra i due partiti e furono lanciate bombe. Nlumerosi i feriti. Mentre all'imbocco di via Melloni, un gruppo di fascist iera formato dalla forza pubblica e questa stava perquisendoli, fu lanciata una bomba contro il gruppo, la quale scoppiando ferì otto carabinieri e cinque fascisti: uno dei carabinieri è grave.

Barrere rimarrà a Roma

PARIGI, 17. — I giornali della sera pubblicano una nota di carattere ufficioso la quale smentisce categoricamente la voce secondo la quale il governo francese avrebbe intenzione di sostituire il signor Barrère nell'ambasciata di Francia presso il Quirinale.

Il Re d'Italia al Governo Svizzero

BERNA, 17. — Il Re d'Italia ha inviato il seguente telegramma al presidente della Confederazione svizzera:

«In occasione del mio pasaggio attraverso la Svizzera la prego, Signor Presidente di voler gradire coi membri del Consiglio federale il mio saluto cordiale e l'espressione dei miei sentimenti sinceri di considerazione e di amicizia. A nome anche della Regina la ringrazio per le infinite cortesie che le autorità svizzere hanno avuto a nostro riguardo e che abbiamo già avuto l'onore di apprezzare durante il nostro recente viaggio a Copenaghen.»

Il Presidente della Confederazione ha risposto con il seguente telegramma:

«Sensibile all'amabile messaggio di V. M. sono felice di presentare a Lei ed alla graziosa Maestà la Regina, il voto più caloroso dei Consiglio federale per il felice viaggio di ritorno e di assicurarla dei nostri sentimenti di alta stima e di viva amicizia».

L'America ritirerà le truppe di occupazione

WASHINGTON, 13. — Oggi ha avuto luogo una conferenza fra il presidente Harding, il segretario per la guerra ed il generale Pershing. Da fonte autorizzata si annuncia che è probabile che il governo degli Stati Uniti ritiri prossimamente dal Reno le truppe di occupazione. La data del richiamo, che non è stata ancora fissata, sarebbe tra breve annunciata.

La incoronazione dei sovrani Romeni

BUCAREST, 25. — Con grande solennità ha avuto luogo ad Albo-Iulia, la cerimonia dell'incoronazione dei Sovrani di Romania. Dopo un pranzo di gala i Sovrani, i principi ed i delegati esteri, hanno assistito ad una rivista militare e sono quindi ripartiti per Bukarest.

La Germania paga in buoni

PARIGI, 16. — Comunicato ufficiale della Commissioned elle riparazioni:

Il signor Meyer, membro della commissione degli oneri tedeschi, ha consegnato oggi al segretario generale della Commissione delle riparazioni, dei buoni pagabili a Bruxelles per il valore di 47.445.155 marchi oro, che vengono a scadere il 15 aprile 1923, conformemente alle decisioni della Commissione della riparazioni del 31 agosto 1922. La differenza fra la somma suddetta e la somma di 50 milioni di marchi oro, pagabili in divisa il 15 ottobre, rappresenta l'ammontared elle diverse somme che si trovano già nelle mani della Commissione delle riparazioni.

Cronaca Sportiva

Dopo l'incontro di Milano

Domenica a Milano, sul magnifico campo di viale Lombardia, la prima squadra dell'A. S. U. sostenne il secondo match di campionato contro il Milan F. C., partita chiusasi, come è noto, alla pari: 1 a 1.

Dei nostri giuocatori il primo a dir bene fu lo stesso pubblico milanese, che con vivi applausi salutava le molteplici azioni dei «bianco-neri» frutto di un giuoco travolgente, ricco di precisi passaggi e tecnica superiore nei confronti dei «rossoneri».

Ecco pertanto la cronaca dell'incontro: dopo un breve palleggio, il Milan entra deciso in azione e Morandi giunto al centro con fulmineo tiro sotto la porta impegna il nostro bravo portiere in una spettacolosa parata a tuffo. Poco dopo, grazie ad una serie di passaggi, Geraci, avuta la palla, fugge e passa a Semintendi che, sopraggiunto velocissimo saetta imparabilmente in porta.

E' l'unico punto della giornata, dopo neppure un quarto d'ora di giuoco, che poi si alterna vivace durante la prima ripresa, condotta col massimo impegno, in special modo dagli avversari.

Il secondo tempo vede una lieve superiorità del Milan che, per merito di Papa III al 7' minuto ottiene il pareggio; ma i bianco-neri si rianimano e portano attacchi su attacchi, chè però non hanno fortuna. Infatti nell'area di rigore del Milan avvengono frequenti e paurose «Melèe», i pali della rete avversaria vengono scossi più volte da potenti tiri, ma tutto è inutile; maggior fortuna non arride agli udinesi, che chiudono così la cavalleresca contesa con esito nullo, pari però ad una vittoria morale!

Imparziale, per quanto non molto oculato l'arbitraggio del sig. Gama, e pubblico corretto.

Ecco la formazione delle squadre: Milan F. B.: Norsa, Bronzini, Soldati; Perfetti, Soldera, Daccò; Morandi, Sacchi; Papa III, Santagostino, Simontacchi. — A. S. U.: Lodolo, Tosolini, Cantarutti; Benassi, Liuzzi I, Liuzzi II; Gerace, Melchior, Moretti, Semintendi, Bellotto.

Ed ora, per i numerosi appassionati, arrivederci a domenica prossima, sul campo di via Mentana, ove i nostri bianco-neri si incontreranno con la forte squadra dello Spezia F. C.

C. M.

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro completo con carretto, con rincalzatore e con zappini applicabili **tutti** sulla stessa bure). - Prezzi per gruppi completi: **N. 7** (scheletro acciaio) **L. 675** - **N. 10** (scheletro ferro forgiato) **L. 725** - **N. 10** (scheletro acciaio) **L. 785** - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti dalla **Sezione Macchine** della **Associazione Agraria Friulana** - **Udine (Ponte Poscolle).**

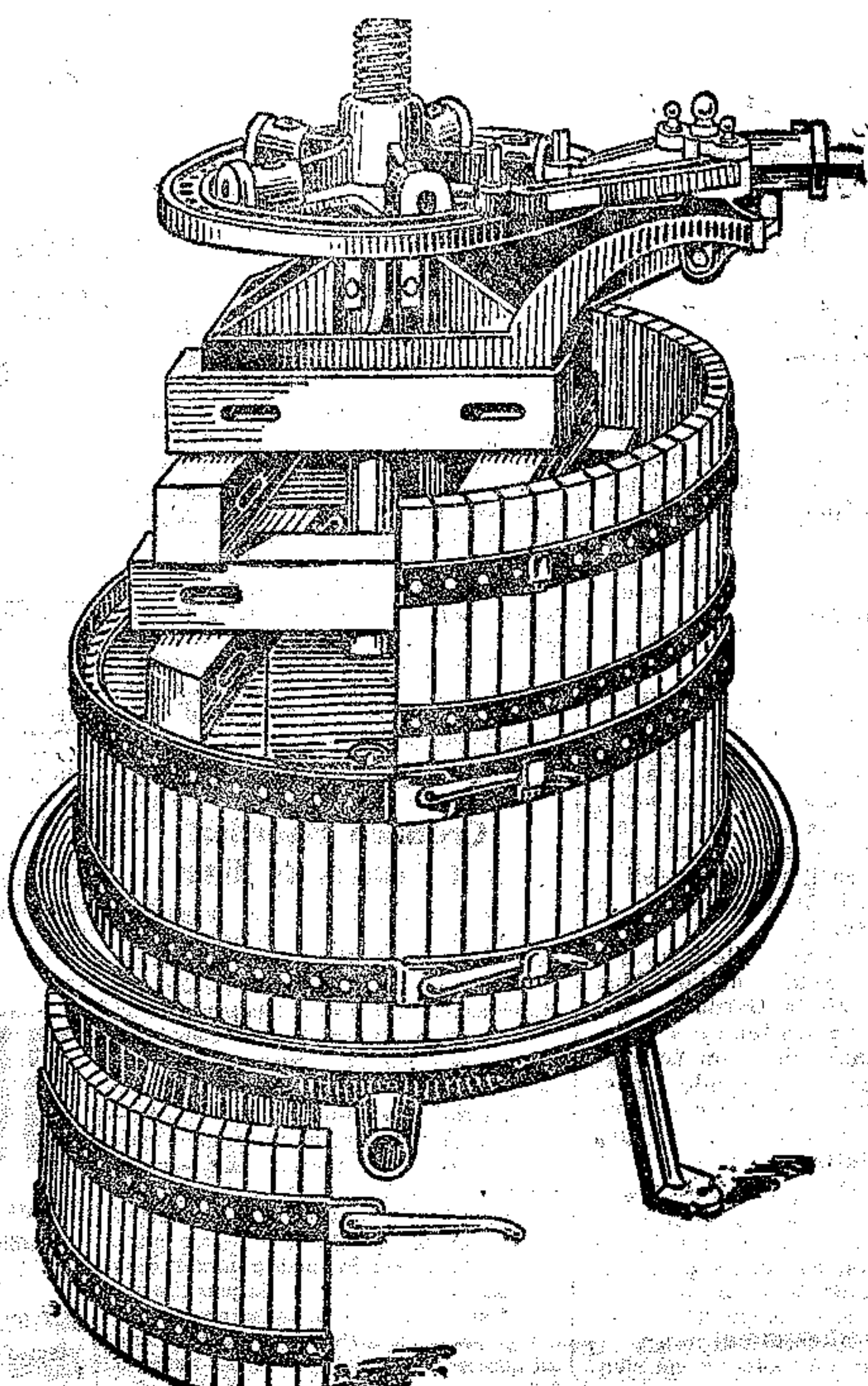
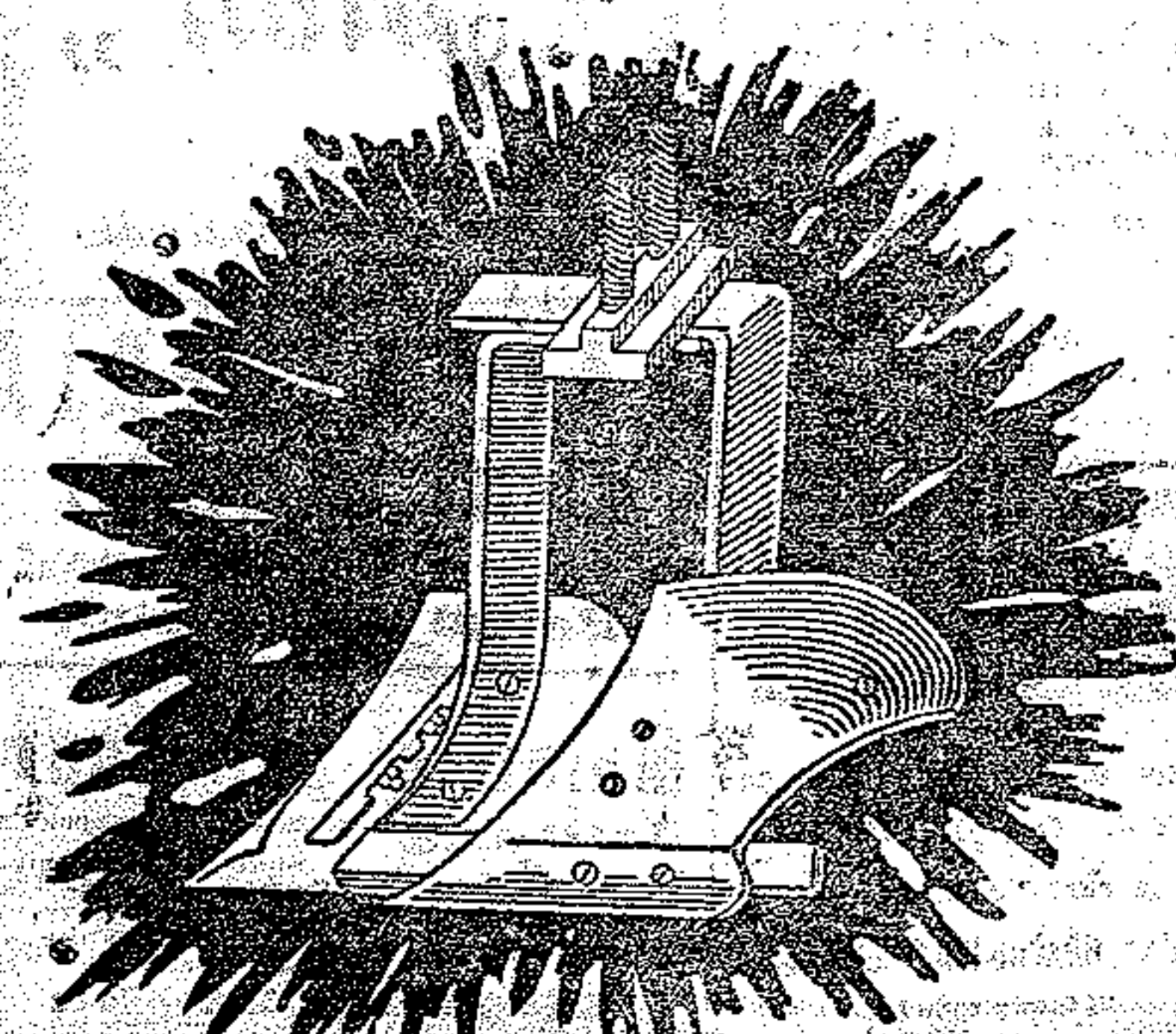
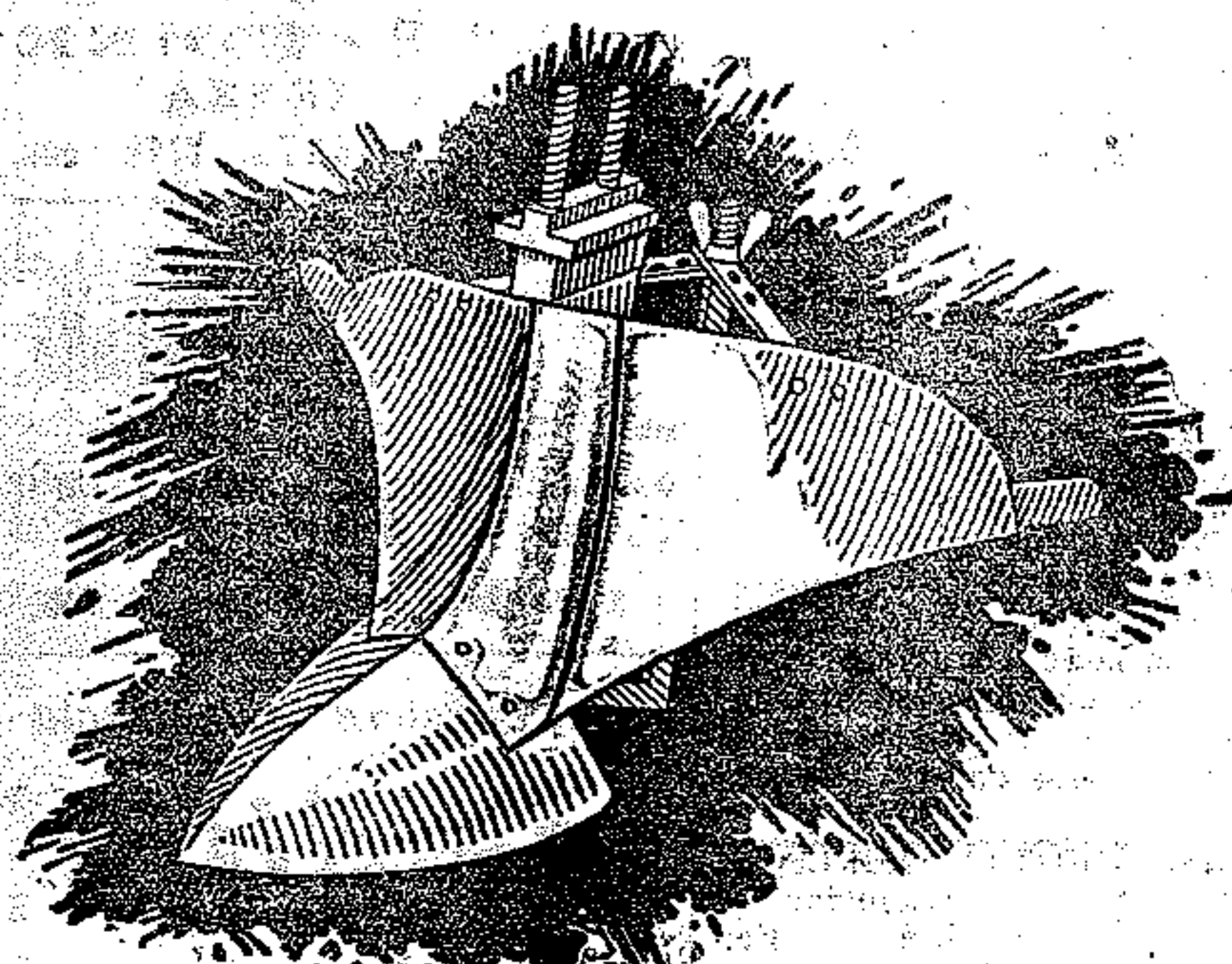
Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

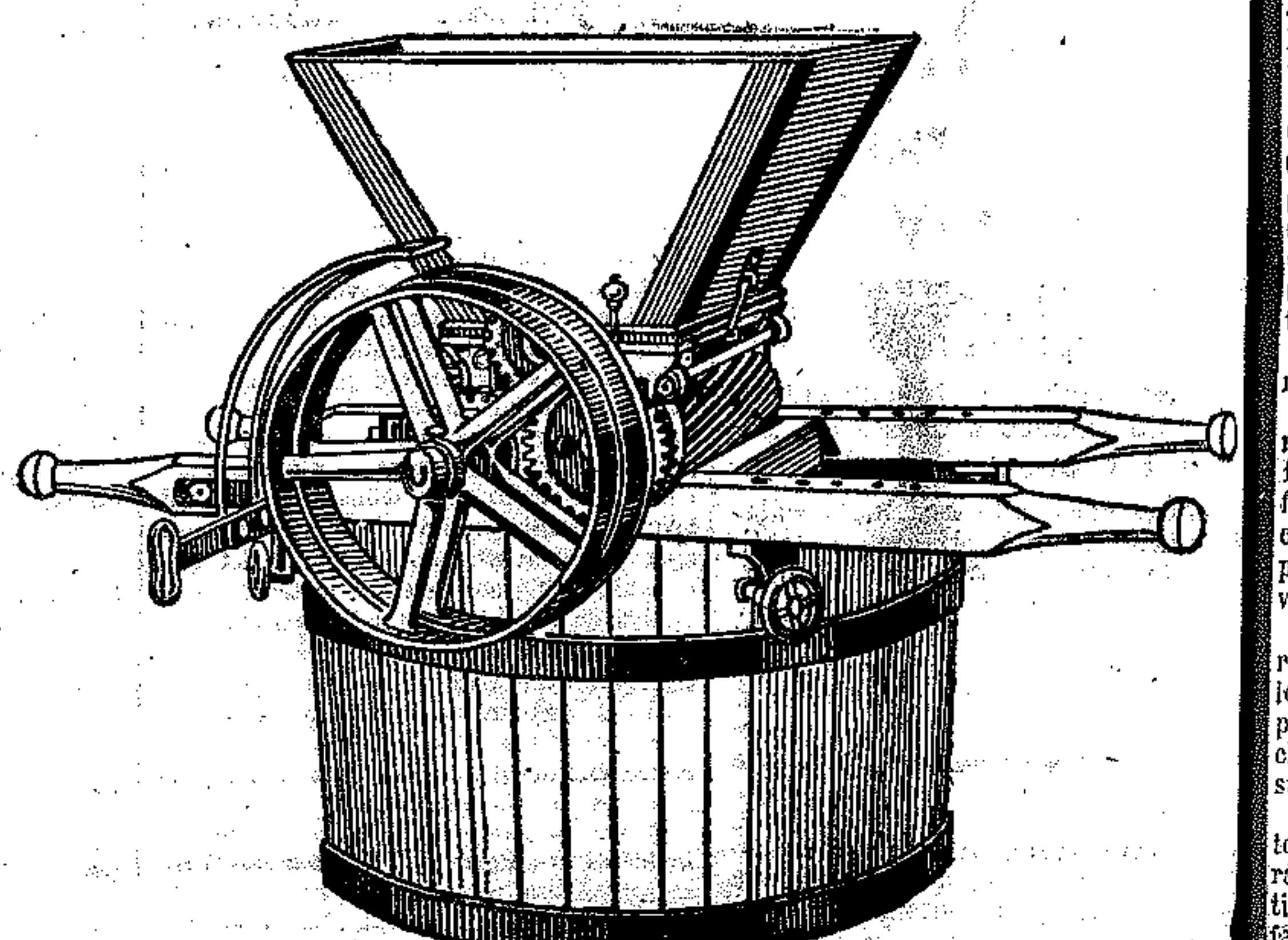
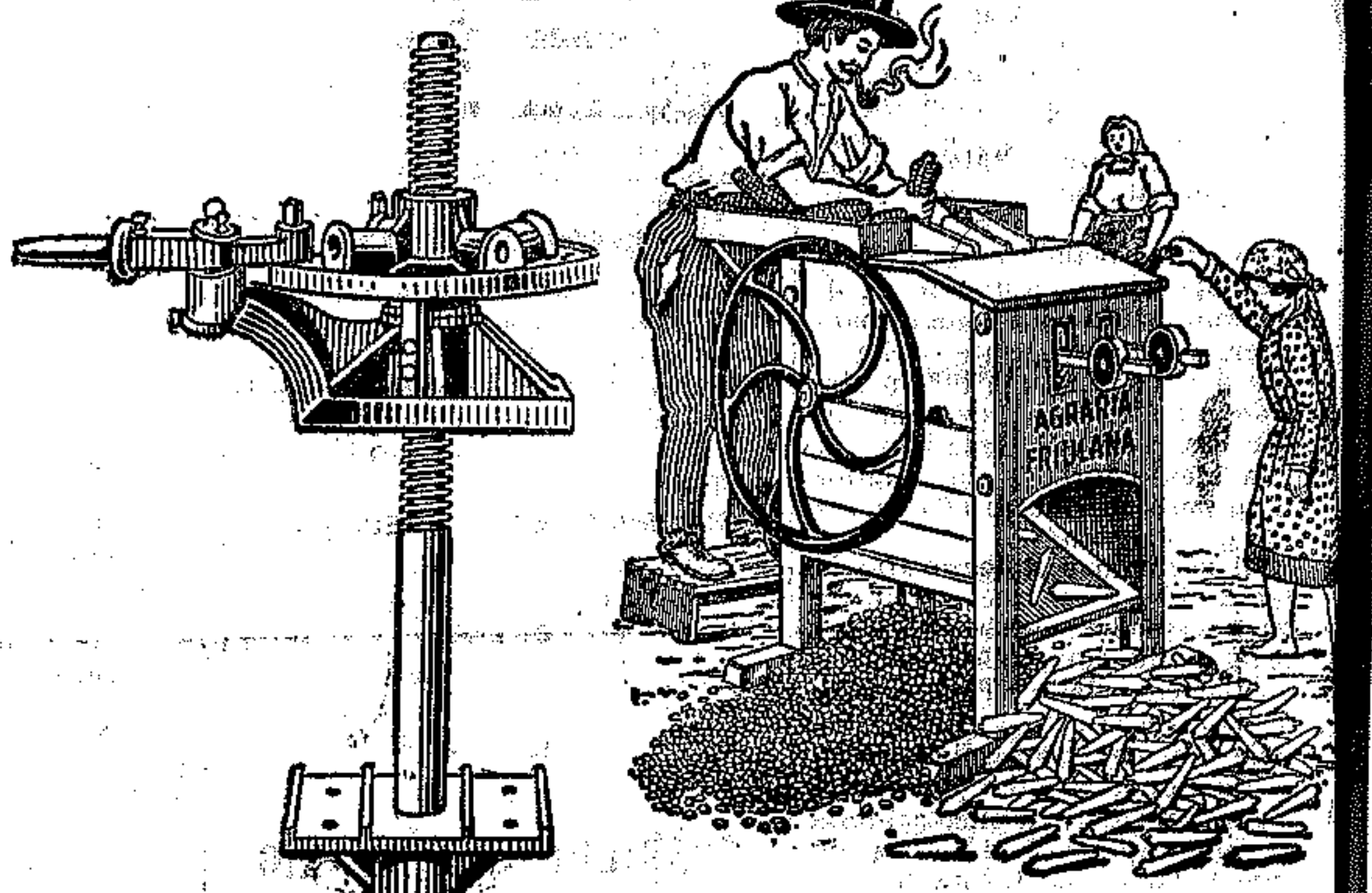
Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

e per la lavorazione dei prodotti: **Latterie, cantine ecc.**

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le Macchine Agrarie

presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria - UDINE - (Ponte Poscolle)

R. & E. FATTORI

Corriere - Spedizioniere - Autotrasporti

Sedi: **MILANO** - Via C. Beccaria, N. 4 - **UDINE** - Via Cavour N. 3.b

Servizi giornalieri per Pacchi Postali a tariffa inferiore alla Posta.

Speciali servizi Espress per collettame di qualsiasi genere con resa nelle 48 ore.

Servizio Celere Trisettimanale di Autotrasporti da Milano - Udine - Trieste a tariffa pareggiata alla ferrovia G. V.

Servizio Bisettimanale di Vagoni Groupage da Milano - Udine a tariffa pareggiata alla ferrovia P. V.

Nel passare la commissione alle ditte fornitrici prescrivere la spedizione a mezzo R. & E. Fattori, indicando il modo di spedizione preferito con i propri (Pacco Postale) (Espress) (Autotrasporti) (Vagoni Groupage). -

Agenzie e Corrispondenti

Milano - Brescia - Torino - Genova - Verona - Vicenza - Padova - Mestre - Venezia - Treviso - Pordenone - Udine - Gorizia - Trieste - Tarvisio - Trento. -

Spedizioniere per tutta Italia - Assicurazione merci

A richiesta si inviano listini tariffe

SPLENDIDI

MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE

si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamare - Camere da letto - Sale da pranzo - S

Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DI L. 250 IN PI

ACHERINA la migliore Lisciva liquida

Saponina - Saponi da bucato - Soda cristalli - Soda Solvay - Solfato di soda - Creme Lion Noir, Kela ecc.

Deposito del rinomato Sapone ECCO

Unto da Carri - Pacchetti coloranti "Super Iride"

Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri

Grandioso assortimento Caramelle di Primarie Marche

ADRIANO TAMBURLINI

UDINE - Viale Duodo N. 34 (fuori Porta Poscolle) Telefono 13 - UDINE